



foto Ti-Press / Tatiana Scolari

# Fra Comune e Cantone



foto Ti-Press / Davide Agosta

## La fiducia politica dei cittadini ticinesi\*



Mattia Pacella,  
OVP, Ufficio di statistica

### Sintesi

Questo contributo cerca di capire se la fiducia dei cittadini ticinesi si ripartisce in modo diverso tra istituzioni politiche comunali e cantonali. In quale misura, questi due livelli istituzionali vengono percepiti e giudicati in modo differenziato dai cittadini? Chi sono coloro che si sentono più o meno fiduciosi nei confronti del comune e chi sono, invece, coloro che esprimono maggiore o minore fiducia nel cantone? Chi prova il medesimo grado di fiducia verso questi due livelli istituzionali?

Un'inchiesta condotta dall'Osservatorio della vita politica (Ustat) nel settembre-ottobre 2009 presso 2.200 cittadini ticinesi dimostra la presenza di dislivelli di fiducia tra le istituzioni politiche comunali e cantonali. Nel contempo, emergono aspetti comuni a coloro che esprimono poca o molta fiducia nelle istituzioni politiche in generale. Da questo punto di vista, la fiducia, a prescindere dai livelli considerati, dipende in modo evidente dai giudizi sull'operato dei rappresentanti politici, ma anche dall'opinione espressa nei confronti dei partiti politici e dal senso civico dei cittadini. Meno rilevanti appaiono caratteristiche socio-demografiche come il sesso o l'età, e gli anni di residenza in uno stesso comune.

Alla categoria di chi è più fiducioso nelle istituzioni comunali e meno in quelle cantonali, oltre a valutazioni sui politici in generale, si associa un'opinione negativa sull'attuale situazione economica del Ticino. Per coloro che hanno maggiore fiducia nelle istituzioni cantonali e meno in quelle comunali prevale un forte senso di appartenenza al Canton Ticino. Chi prova meno fiducia nelle istituzioni politiche, sia comunali che cantonali, ha anche poca fiducia verso gli abitanti del proprio comune.

### Introduzione

Le analisi politologiche danno ampio spazio allo studio della fiducia nelle istituzioni politiche (Norris 1999; Pharr e Putnam 2000; Grunberg, Mayer, Sniderman 2002; Mazzoleni e al. 2004; Inchieste Selects). Raramente si sono però posti il problema di analizzare gli eventuali dislivelli di fiducia fra i diversi piani istituzionali in un medesimo contesto nazionale o regionale. Questa mancanza di attenzione si ritrova anche negli studi sul contesto svizzero e ticinese (Mazzoleni e Wernli 2002). La fiducia politica si declina allo stesso modo a prescindere dal livello considerato? Quali sono le caratteristiche, le predisposizioni, le opinioni e l'integrazione locale di queste persone? Cercheremo di rispondere a queste domande sulla base di un'inchiesta di opinione svolta presso i cittadini ticinesi.

\* Si ringraziano Oscar Mazzoleni, Andrea Plata e Mauro Stanga per i commenti relativi ad una versione precedente del testo. Se non indicato altrimenti, i termini di "cittadini", "politici", ecc. comprendono sia il maschile, sia il femminile.

## Il contesto istituzionale

La fiducia politica non può essere spiegata senza tenere conto del contesto istituzionale nel quale si esprime. La Svizzera, a differenza di altri Stati centralisti, si caratterizza per una struttura federalista, in cui competenze, prerogative e prestazioni divergono da un livello istituzionale all'altro. Questo implica che il potere decisionale viene distribuito su più piani, attribuendo le responsabilità politiche su diversi livelli istituzionali. I comuni, i cantoni e la confederazione, sono centri di potere ben distinti dove si prendono decisioni e dove si hanno responsabilità specifiche. Se in uno Stato centralista questi compiti sono ben scissi l'uno dall'altro, imputando al centro maggiori poteri rispetto al piano locale, in uno Stato federalista dove esiste una maggiore compenetrazione delle responsabilità e competenze, anche i cittadini potranno avere percezioni meno differenziate nel loro giudizio verso le istituzioni politiche. È più difficile sapere dove si decide cosa, e chi decide cosa. In un cantone come il Ticino, che conta all'incirca 330.000 abitanti suddivisi in 161 comuni, con una densità per chilometro quadrato di 109 abitanti (450 nel sottoceneri e 70 nel sopraceneri), il rapporto tra cittadini, comune e cantone, può essere più articolato e soggetto a una meno netta consapevolezza tra competenze cantonali e competenze comunali. Da ciò, la scelta di confrontare il piano che definiamo maggiormente locale, ossia il livello comunale, a quello cantonale, che definiamo per semplicità "centrale", si giustifica non solo per la composizione federalista del sistema svizzero che conferisce a ogni cantone la propria autonomia e autorità, ma anche per le dimensioni relativamente esigue dei comuni ticinesi. A questi elementi strutturali va aggiunto anche un contesto in cui forti cambiamenti istituzionali e processi aggregativi non stanno soltanto mutando l'architettura delle unità comunali, ma con

essa anche le percezioni socio-politiche dei cittadini. In 15 anni il numero dei comuni è di fatto diminuito di più di 80 unità (da 245 nel 1995 a 161 nel 2010), questa ristrutturazione dell'impianto istituzionale locale non fa altro che mutare il rapporto tra cittadini e istituzioni politiche creando dei nuovi legami di fiducia.

Una prima esplorazione sul tema (Mazzoleni 2002) - in cui vengono intervistate personalità del mondo politico, associativo, ecclesiastico e amministrativo - dimostra che non si può affermare con certezza che la fiducia nelle istituzioni politiche comunali sia superiore a quella attribuita alle istituzioni cantonali o federali. Benché una metà di questi testimoni "privilegiati" considera che la fiducia sia ripartita in modo più o meno omogeneo fra i diversi livelli istituzionali (comune, cantone, confederazione), e un'altra metà reputa che ci siano dislivelli di fiducia marcati, è difficile dimostrare scientificamente le cause di questa percezione ibrida delle istituzioni. Tuttavia, si può solo supporre che per chi considera che vi sia una differenziazione tra livelli, la fiducia nelle istituzioni più "lontane" è minore rispetto a quelle più "vicine".

Questi interrogativi e ipotesi meritano quindi un maggiore approfondimento. Oltre alle variabili socio-demografiche e socio-economiche, risponderemo a queste esigenze strutturando il contributo a partire da tre dimensioni analitiche. Dapprima, ci focalizzeremo sulla socializzazione e sull'integrazione locale dell'individuo. Poi, prenderemo in conto il senso civico del cittadino. E infine metteremo l'accento su variabili politiche di tre tipi, più precisamente: variabili di politicizzazione, variabili riguardanti i partiti politici, e variabili riguardanti i rappresentanti politici. Tutto ciò, appunto, mettendolo in relazione alla fiducia nelle istituzioni politiche. Prima però di entrare nell'analisi dei dati è necessario fornire una nota metodologica, un quadro teorico e infine delle ipotesi che guidano il nostro studio.

## La fiducia politica

Come misurare la fiducia nelle istituzioni politiche? La nozione di fiducia, proprio per la sua intrinseca complessità e il suo carattere per certi versi sfuggente, è un concetto astratto dalle molteplici accezioni. Va detto che tra le molte definizioni esistenti la fiducia può essere suddivisa in una fiducia di tipo personale, che nasce dalla conoscenza diretta dell'altro, e una fiducia impersonale o "sistemica", cioè rivolta non solo a singoli individui ma a istituzioni, gruppi, categorie sociali (LaValle 2002: 283). Da qui, la fiducia politica può dunque essere intesa come uno stato d'animo, una manifestazione soggettiva del grado di sostegno della società civile al sistema politico nel suo complesso o a sue istituzioni specifiche, nel nostro caso istituzioni comunali o cantonali. In quest'ordine d'idee, il grado di fiducia costituisce un indicatore del sentimento, da parte dei cittadini, della più o meno elevata adeguatezza nelle istituzioni - ad esempio del loro operato - e ai valori sociali prevalenti - giustizia, equità, onestà - (Roniger 1992, in Mazzoleni e Wernli 2002: 73).

Per alcuni, la fiducia è un sentimento ciclico, volubile, dipendente da fattori contingenti (avvenimenti politici particolari) o congiunturali (economia); per altri, è un fenomeno di medio o lungo periodo, che rinvia implicitamente a un concetto di legittimità di fondo del sistema e delle sue istituzioni (Mazzoleni 2002). A livello teorico, oltre a questi fattori macro-sociali e macro-economici, come ad esempio gli scandali politici, la crisi internazionale, ecc. nei quali non entreremo in merito, possiamo distinguere tre tipologie di fiducia politica: coloro che non hanno alcuna fiducia nelle istituzioni politiche nel loro insieme, si tratta di persone meno integrate dal punto di vista sociale e con una scarsa politicizzazione, maggiormente di un ceto medio-basso; coloro che hanno una visione meno pessimistica della politica ma disincantata, cioè

persone più integrate a livello sociale e maggiormente politicizzati, molto spesso di un ceto medio-alto; in ultimo, quelli invece che si dicono fiduciosi "tout court" della politica, con un alto grado di competenza, più integrati nella società e con una fitta rete di legami associativi, prevalentemente di un ceto sociale elevato (Mayer 2002: 105; Gaxie 2001: 109).

Tuttavia, la fiducia politica non sembra soltanto dipendere da queste condizioni e caratteristiche socio-demografiche e socio-economiche che cercheremo comunque di testare nell'analisi dei dati, ma sembra variare anche in funzione della rappresentazione che i cittadini hanno della politica. Se da una parte per taluni prevale una dimensione cosiddetta "centrale", cioè una visione della politica più governativa, "istituzionalizzata", per altri primeggia una percezione più "locale". Semplificando, possiamo distinguere una "Politica", con la "P" maiuscola, intesa come centrale, e una politica con la "p" minuscola, non in senso dispregiativo, ma che sottintende una certa vicinanza e prossimità al cittadino. Molto spesso vengono associati alla prima giudizi negativi, e viene colpita da un'immagine di inaccessibilità, estraneità e disinteresse per i problemi dei cittadini. La seconda raccoglie, invece, se non i consensi degli intervistati, almeno un atteggiamento di comprensione (Gaxie 2001: 109). Il contesto in cui emergono queste affermazioni, è un contesto francese, dove storicamente, benché sia attualmente caratterizzato da un processo di decentralizzazione, lo Stato centrale rimane ben contraddistinto dal piano regionale e comunale. E per cui la percezione delle istituzioni è ben scissa in "centro", dove avvengono i maggiori processi decisionali, più distante dai cittadini, e "locale", autorità che eseguono gli ordini, considerate più vicine al cittadino. Per il caso ticinese, dove le responsabilità sono distribuite su più piani, è più complesso scindere queste competenze. È anche per questo che abbiamo

optato per confrontare il piano cantonale con quello comunale. Il cantone rimane infatti un sistema politico autonomo, dotato di una propria costituzione, di proprie competenze in materia fiscale e legislativa. In altre parole una piccola "nazione" con separazione tripartita dei poteri che gli conferisce un'identità propria (Seiler 1991, in Pacella 2010). In un sistema politico federale dove il potere è così suddiviso, l'importanza di tenere conto del piano cantonale e di conseguenza di quello comunale risulta una necessità scientifica primaria. Non solo ci possono essere dei differenti gradi di fiducia tra il piano federale e cantonale, ma anche all'interno dello stesso cantone con il piano comunale, dal quale passa maggiormente l'integrazione del cittadino.

Sulla base di queste considerazioni, un punto chiave che si lega alla fiducia nelle istituzioni è infatti l'integrazione del cittadino sul piano locale. In questo, il concetto di capitale sociale può darci un ulteriore strumento teorico per misurare la fiducia politica. Per capitale sociale intendiamo la fiducia, le norme che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale promuovendo iniziative prese per comune accordo. Il capitale sociale facilita la cooperazione spontanea. La fiducia degli uni negli altri porta con sé i frutti di un maggiore senso comunitario, maggiore senso civico potrà voler dire maggiore senso comunitario, appartenenza sociale, e quindi fiducia nell'altro e nelle istituzioni locali. "Sono le reti sociali che fanno sì che la fiducia si trasmetta in modo transitivo: io mi fido di te, benché non ti conosca personalmente, perché mi fido di lei e lei mi assicura che ha fiducia in te" (Putnam 1993 : 198). Infatti, per lo stesso Putnam (1994 e 2000) il capitale sociale è una condizione essenziale della governabilità in democrazia. In quest'ottica, la fiducia politica è intesa come il prolungamento della fiducia sociale, che allo stesso modo rinvia al tipo di legame che

abbiamo con gli altri (Mayer 2002: 96). L'integrazione locale, l'appartenenza ad associazioni, la fiducia negli abitanti del comune, possono essere quindi degli indicatori che ci permettono di meglio misurare e distinguere la fiducia di un cittadino nelle istituzioni comunali rispetto a quelle cantonali. In effetti, come sostengono altre teorie, "la fiducia dei cittadini nei loro rappresentanti sarà più elevata quando si ha un legame alle istituzioni maggiore, e quando l'azione dei rappresentanti verrà accomunata a quei valori che sono anche i propri valori e che strutturano la visione dei rapporti tra individui e società" (Grunberg 2002: 112).

## I ipotesi nel contesto

Sulla base di queste considerazioni possiamo formulare alcune ipotesi legate alle nostre questioni di fondo. Abbiamo visto che le istituzioni locali e quelle cantonali in Ticino possono essere fortemente articolate l'una all'altra, dando adito a confusioni e percezioni sfuocate. Tuttavia, come ci suggeriscono le teorie, possiamo affermare che, in generale, all'istituzione più piccola si attribuisce un maggiore grado di fiducia per la più elevata "vicinanza" al cittadino, ad esempio, a causa della presenza di un maggiore interesse e un maggiore coinvolgimento del cittadino nella politica comunale (Mazzoleni 2002). E in certi casi, si potrà associare una maggiore fiducia per effetto di varie dimensioni: un capitale interpersonale di conoscenza dei politici, un forte localismo, un maggiore capitale sociale e una maggiore integrazione locale. Tenendo conto di queste variabili che testeremo singolarmente, possiamo quindi ipotizzare che, in linea generale, per chi considera che vi sia una scissione di fiducia tra livelli, nelle istituzioni cantonali si assoceranno maggiori responsabilità, e di conseguenza potranno essere subordinate a giudizi più negativi rispetto a quelle comunali, considerate più

**«Possiamo distinguere una "Politica", con la "P" maiuscola, più centrale, e una politica con la "p" minuscola, più vicina al cittadino.»**

“vicine”, e alle quali saranno associati aspetti più positivi.

A tal proposito, il rapporto di vicinanza nel comune potrà significare maggiori rapporti personali. Alcune teorie che insistono sulla perdita di fiducia nei politici ci dicono che questa insoddisfazione si può trasmettere da conoscente a conoscente (Grunberg 2002: 134). È interessante vedere se questo calo di consensi è più associato ai politici locali o a quelli cantonali. Dunque, si può supporre che maggiore sarà la percezione di “vicinanza” rispetto ai politici, la fiducia nel piano comunale sarà maggiore di quello cantonale. Se come attestano queste teorie i rapporti di fiducia passano maggiormente attraverso relazioni personali e la conoscenza diretta di politici, possiamo supporre che il giudizio sull’operato dei politici sarà una dimensione che potrà legarsi fortemente alla fiducia nelle istituzioni. In quest’ordine d’idee, misuriamo mediante affermazioni sui rappresentanti politici il grado di fiducia dei cittadini nel comune rispetto al cantone. Da ciò, possiamo supporre che più positivamente sarà valutato l’operato dei politici in generale, maggiore sarà la fiducia per il livello cantonale, considerato distante. E all’inverso possiamo supporre che anche quando i politici saranno associati ad aspetti negativi, la fiducia nei confronti del comune potrà essere maggiore, per via di un maggiore consenso e “prossimità” nel piano locale.

Sulla base di queste considerazioni, il capitale sociale è un’altra dimensione che si lega alla fiducia. Infatti, come abbiamo sottolineato in precedenza, la fiducia degli uni negli altri porta con sé i frutti di un maggiore senso comunitario, maggiore senso civico potrà voler dire maggiore senso comunitario, appartenenza sociale, e quindi fiducia nell’altro e nelle istituzioni locali. Da ciò possiamo supporre che una maggiore integrazione sociale porti una maggiore fiducia nelle istituzioni in generale, e in particolare sul piano comunale.

Per verificare queste ipotesi, ci avvarremo di un’indagine di opinione svolta dall’Osservatorio della vita politica (Ustat) in novembre-dicembre 2009 mediante un questionario cartaceo autocompilato (con risposta in busta chiusa preaffrancata). Per il presente studio la popolazione di riferimento è rappresentata da cittadini svizzeri domiciliati in un comune del cantone Ticino e con diritto di voto. In totale è stato spedito a 6.950 persone, con un numero di risposte che arriva a 2.200 questionari compilati e ritornati (senza alcun richiamo effettuato). Complessivamente si ha dunque un tasso di risposta del 32,2%. Sull’insieme dei dati inoltre è stata effettuata una post-stratificazione in base all’età dei rispondenti, cercando di ottenere una certa rappresentatività tra classi di età differenti. Per rispondere alle nostre questioni di base si è inoltre proceduto a un’analisi statistica dei dati bivariata, con l’ausilio di strumenti statistici come il Chi quadrato e il V di Cramer, che cercano di trovare il legame di correlazione tra due variabili distinte (i valori sono compresi tra 0 - cioè nessuna relazione tra le variabili - e 1 - ossia che le due variabili sono perfettamente associate). Più alto è il coefficiente, più intenso è il legame tra le due variabili. In questo contributo effettueremo dei confronti tra variabili in base a questi coefficienti, abbozzando delle “graduatorie” indicative delle variabili più o meno intensamente legate alla fiducia nelle istituzioni. Va tuttavia specificato che questi coefficienti non sono del tutto comparabili tra loro, in quanto il loro valore dipende anche dal numero di categorie delle variabili confrontate e dal numero di casi considerati. Inoltre, il “rischio di errore” è riconducibile all’1% per le relazioni contrassegnate da tre asterischi, al 5% per quelle con due e al 10% per quelle a cui viene assegnato un solo asterisco. La dicitura n.s. indica i casi in cui il rischio di errore supera il 10% e la relazione tra le variabili viene valutata come “non significativa”.

### Dislivelli di fiducia

La variabile dipendente su cui riponiamo la nostra attenzione si declina in quattro tipologie di risposte. Abbiamo aggregato le persone che esprimono una medio-bassa fiducia sia nelle istituzioni comunali sia in quelle cantonali; poi le persone che ripongono fiducia nelle istituzioni cantonali, ma non in quelle comunali; viceversa chi ha fiducia nelle istituzioni comunali e al contempo chi ha sfiducia in quelle cantonali; e infine le persone che esprimono una fiducia in entrambi i livelli: comunale e cantonale. La variabile è stata creata aggregando due domande distinte: “Potrebbe indicare da 0 a 6 la sua fiducia nelle istituzioni comunali?”, “Potrebbe indicare da 0 a 6 la sua fiducia nelle istituzioni cantonali?”. Nella lista di queste istituzioni sono inclusi il governo e il parlamento cantonali, considerato che le risposte a queste domande sono simili per l’esecutivo e il legislativo abbiamo optato per una variabile di sintesi risultante dai punteggi medi delle due. Le risposte sono poi state ricodificate in fiducia elevata per i valo-

ri 4-5-6, e in fiducia medio-bassa per i valori 0-1-2-3. Questa scelta si giustifica poiché le due categorie si sono rilevate distribuite in maniera equilibrata e distinguono bene chi ha molta fiducia da chi esprime un grado medio-basso di fiducia nelle istituzioni.

La distinzione tra queste quattro risposte ci permette di ottenere informazione in merito al grado di fiducia che una persona ha nelle istituzioni politiche, tenendo da conto la diversa preferenza tra i livelli istituzionali presi in considerazione. Sulla base di queste considerazioni adottiamo nel testo le definizioni di “sfiduciati nelle istituzioni” quando si ripone una medio-bassa fiducia sia nel comune che nel cantone e viceversa “fiduciosi nelle istituzioni” quando si ha un’alta fiducia in entrambi.

Così procedendo, il nostro obiettivo è di mostrare quale tipologia di persone esprime un’alta o bassa fiducia verso una delle categorie d’istituzioni sopracitate. Insomma, si vuole cercare di capire chi sono coloro che esprimono più fiducia in un livello istituzionale piuttosto che nell’altro, e capire quali aspetti sono legati a questa fiducia.

# 1 Relazione con le istituzioni secondo le caratteristiche demografiche e socio-economiche (in %)

## Fiducia/sfiducia nelle istituzioni<sup>1</sup>

	Fiducia/sfiducia nelle istituzioni <sup>1</sup>				totale	N	p-Chi2 <sup>2</sup>	V di Cramer
	com. - can. -	com. - can. +	com. + can. -	com. + can. +				
Sesso								
Maschile	25,6	9,9	14,2	50,2	100,0	1.026	...	...
Femminile	24,3	11,5	11,1	53,2	100,0	968	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>10,7</b>	<b>12,7</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1.994</b>	<b>n.s.</b>	<b>0,056n.s.</b>

Età								
18-30	29,4	11,7	8,7	50,2	100,0	309	...	...
31-45	27,1	12,3	11,2	49,5	100,0	554	...	...
46-65	27,2	9,6	14,7	48,5	100,0	685	...	...
66 e più	16,3	8,5	14,0	61,3	100,0	480	...	...
<b>Totale</b>	<b>24,9</b>	<b>10,4</b>	<b>12,7</b>	<b>52,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2.028</b>	<b>***</b>	<b>0,083***</b>

Situazione professionale								
Lavoratore indipendente	33,7	7,9	12,1	46,3	100,0	190	...	...
Lavoratore dipendente	29,7	10,8	12,1	47,4	100,0	660	...	...
Quadro medio/direttore	26,0	12,4	12,4	49,2	100,0	250	...	...
In formazione	22,9	14,3	9,5	53,3	100,0	105	...	...
Lavoro domestico	17,6	8,8	13,7	60,0	100,0	205	...	...
Disoccupato	52,7	7,3	5,5	34,5	100,0	55	...	...
Rendita, pensione	17,3	9,7	14,4	58,6	100,0	568	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,4</b>	<b>12,7</b>	<b>51,8</b>	<b>100,0</b>	<b>2.033</b>	<b>***</b>	<b>0,114***</b>

Giudizio sulla propria situazione economica								
Sono molto soddisfatto	18,8	12,5	13,2	55,5	100,0	272	...	...
Sono abbastanza soddisfatto	21,4	10,8	13,5	54,3	100,0	1.255	...	...
Sono poco soddisfatto	31,1	8,9	10,7	49,2	100,0	392	...	...
Non sono per nulla soddisfatto	55,4	7,7	9,2	27,7	100,0	130	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>10,5</b>	<b>12,6</b>	<b>51,8</b>	<b>100,0</b>	<b>2.049</b>	<b>***</b>	<b>0,120***</b>

Opinione sull'attuale situazione economica in Ticino								
Positiva	10,3	13,7	10,3	65,7	100,0	233	...	...
Né uno, né l'altro	20,1	10,6	10,6	58,6	100,0	592	...	...
Negativa	31,1	9,8	15,3	43,8	100,0	1.096	...	...
Non so	24,6	10,2	3,4	61,9	100,0	118	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,2</b>	<b>10,5</b>	<b>12,7</b>	<b>51,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2.039</b>	<b>***</b>	<b>0,122***</b>

<sup>1</sup> I segni esprimono fiducia medio-bassa ("-") o fiducia elevata ("+") nelle istituzioni comunali ("com.") o cantonali ("can.").

<sup>2</sup> n.s.=non significativo; \* = p < 0,05; \*\* = p < 0,01; \*\*\* = p < 0,001.

Fonte: inchiesta Ovp/Ustat, 2009.

Da altri dati della nostra ricerca possiamo ricavare altre interessanti indicazioni. Più del 20% dei rispondenti, quasi 500 persone su 2.062 totali, dice di avere un'alta fiducia nelle istituzioni comunali ma non nel cantone (12,6%), e un'alta fiducia nel cantone ma non nel comune (10,5%), la maggior parte tuttavia si dice fiducioso delle istituzioni in generale (51,8%) e una parte minore sono i meno fiduciosi (25,1%).

### Caratteristiche socio-demografiche e socio-economiche

Le prime variabili che prendiamo in esame riguardano le caratteristiche socio-demografiche e socio-economiche (v. tab. 1). L'analisi dei dati dimostra che tra uomini e donne le differenze sono esigue. Il genere non ha alcun impatto sulla fiducia nelle istituzioni, salvo una leggera sovrarappresentazione dei più fiduciosi nel comune tra gli uomini. L'età inve-

ce dimostra che più si va in là con gli anni e maggiore è la fiducia nelle istituzioni, e nello specifico tra i 66 e più anni sono leggermente sovrarappresentati i più fiduciosi nel comune. Inoltre, si può vedere che la situazione professionale si correla molto con la nostra variabile dipendente. Tra le varie categorie si evince che le persone che vivono di rendita o in pensione e i lavoratori domestici sono sovrarappresentati tra i fiduciosi nelle istitu-

**«Il 12,6% dei rispondenti ha un'alta fiducia nelle istituzioni comunali e non in quelle cantonali. Il 10,5% ha invece fiducia nel cantone e non nel comune.»**

## 2 Relazione con le istituzioni secondo l'integrazione locale (in %)

	Fiducia/sfiducia nelle istituzioni <sup>1</sup>				totale	N	p-Chi2 <sup>2</sup>	V di Cramer
	com. - can. -	com. - can. +	com. + can. -	com. + can. +				
Anni di residenza nello stesso comune								
0-10	28,2	11,9	11,5	48,3	100,0	563	...	...
11-20	25,4	9,8	12,0	52,7	100,0	366	...	...
21-30	26,4	10,3	13,6	49,7	100,0	368	...	...
31-40	23,6	11,2	10,9	54,3	100,0	258	...	...
41-50	19,0	6,3	16,9	57,7	100,0	189	...	...
51 e più	22,0	11,6	11,9	54,5	100,0	277	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,6</b>	<b>12,5</b>	<b>51,9</b>	<b>100,0</b>	<b>2.021</b>	<b>n.s.</b>	<b>0,056n.s.</b>

### Unità geografica a cui ci si sente di appartenere maggiormente

Comune	17,9	6,8	13,8	61,5	100,0	334	...	...
Cantone	25,1	14,5	11,2	49,1	100,0	223	...	...
Svizzera italiana	32,6	7,2	8,7	51,4	100,0	71	...	...
Svizzera	23,8	11,4	13,7	51,1	100,0	238	...	...
Europa	34,9	11,1	17,5	36,5	100,0	23	...	...
Mondo	41,4	9,8	12,1	36,8	100,0	64	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,3</b>	<b>12,7</b>	<b>51,8</b>	<b>100,0</b>	<b>953</b>	<b>***</b>	<b>0,118***</b>

### Numero di appartenenze associative

Nessuna	30,6	8,8	9,0	51,5	100,0	421	...	...
1-2	26,0	11,2	12,2	50,6	100,0	616	...	...
Più di 2	22,3	10,8	14,4	52,5	100,0	1.016	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,5</b>	<b>12,6</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.053</b>	<b>n.s.</b>	<b>0,065n.s.</b>

### Fiducia verso gli abitanti del proprio comune

Nessuna	52,9	13,1	13,5	20,5	100,0	244	...	...
Media	23,9	11,2	12,6	52,2	100,0	1.321	...	...
Forte	9,5	6,6	11,8	72,1	100,0	348	...	...
Non so	26,0	11,0	11,8	51,2	100,0	127	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>10,6</b>	<b>12,5</b>	<b>51,8</b>	<b>100,0</b>	<b>2.040</b>	<b>***</b>	<b>0,177***</b>

<sup>1</sup> I segni esprimono fiducia medio-bassa ("-") o fiducia elevata ("+") nelle istituzioni comunali ("com.") o cantonali ("can.").

<sup>2</sup> n.s.=non significativo; \* = p < 0,05; \*\* = p < 0,01; \*\*\* = p < 0,001.

Fonte: inchiesta Ovp/Ustat, 2009.

zioni in generale e sono anche leggermente sovrarappresentati tra i fiduciosi nel comune. I meno fiduciosi nelle istituzioni in generale sono i disoccupati, e invece i più fiduciosi sono leggermente sovrarappresentate tra le persone in formazione.

Tra le variabili socio-economiche si trovano i maggiori gradi di correlazione, come si può vedere dai coefficienti di correlazione. Più il giudizio sulla propria condizione economica è soddisfacente, maggiore sarà la fiducia nelle istituzioni cantonali e comunali. Infatti tra

coloro che non sono per nulla soddisfatti, sono fortemente sovrarappresentati gli sfiduciosi nelle istituzioni. Vale lo stesso anche per coloro che hanno un'opinione positiva sulla situazione economica in Ticino. Più sarà positiva e più si avrà fiducia nelle istituzioni in

generale. Tuttavia, per ciò che riguarda i singoli livelli istituzionali, si può notare che il giudizio sulla propria condizione economica non influisce tanto sulla fiducia nelle istituzioni locali rispetto a quelle cantonali, semmai è l'opinione sull'attuale situazione economica in Ticino che influisce maggiormente. Infatti, i fiduciosi nelle istituzioni comunali, sono anche coloro che hanno un'opinione negativa a livello ticinese, a cui forse si associano maggiormente le istituzioni cantonali. Chi invece ha un'opinione positiva dell'economia ticinese si fida maggiormente delle istituzioni cantonali. La situazione macro-economica del cantone in questo caso viene associata al piano centrale che influisce sulla fiducia nelle istituzioni in generale, ma nello specifico in quelle cantonali.

### L'integrazione locale

Come si può vedere dalla tabella 2, la variabile "anni di residenza nello stesso comune" non è associata alla fiducia o sfiducia nelle istituzioni a prescindere dal livello considerato. Questo significa che la residenza più o meno prolungata di una persona in uno stesso luogo non sia affatto legata alla percezione delle istituzioni, né comunali, né cantonali. I fattori della fiducia sono quindi da ritrovare altrove. In effetti, se consideriamo il grado di correlazione sembrerebbe influire maggiormente il senso di appartenenza all'unità geografica. Se andiamo a vedere i singoli livelli, è vero che una persona che si sente appartenere di più al proprio comune sarà leggermente sovrarappresentato tra coloro che hanno una fiducia maggiore nel comune. Ma è soprattutto tra coloro che si sentono più attaccati al cantone che viene maggiormente sovrarappresentata chi ha una elevata fiducia nel medesimo piano cantonale. Quando una persona si sente appartenere al livello "centrale", pur essendo più lontano, verrà nonostante ciò percepito più positivamente. Insomma, più ci si sente appartenere al cantone meno si ha fiducia nel comune e più si manifesta una percezione migliore delle istituzioni centrali.

Per ciò che riguarda il numero di appartenenze associative - un indicatore fondamentale per misurare il grado di capitale sociale - maggiore sarà il numero di associazioni a cui si appartiene e maggiore sarà la fiducia nel comune. Questa variabile sembra spiegare molto bene come il fatto di tessere delle fitte reti associative possa anche legarsi fortemente con la fiducia nel piano locale. In effetti, chi fa parte di più di 2 associazioni sarà sovrarappresentato tra coloro che sono fiduciosi nel comune (14,4% rispetto al 9% di chi non fa parte di nessuna associazione). Quanto più sarà intenso il grado di capitale sociale che si possiede, nella fattispecie le associazioni in cui si è attivi, maggiore sarà la probabilità di avere fiducia nelle istituzioni comunali. Questo però non vale per le altre categorie di fiducia - come attesta il tasso di correlazione basso - a cui questa variabile non si associa come nel caso della fiducia nel comune.

L'ultimo indicatore che consideriamo in questa parte è la fiducia verso gli abitanti del proprio comune. Un'altra variabile che misura il grado di capitale sociale di un individuo. In questo caso, la variabile è molto più correlata alla nostra variabile dipendente rispetto al numero di appartenenze associative. Que-

sto però non significa che sia legata alle categorie di fiducia ibride. Infatti, più intenso è il legame di fiducia con gli abitanti del proprio comune, maggiore sarà di conseguenza la fiducia nelle istituzioni in generale, ma non nel comune o nel cantone. Dunque, questo non ci permette di ritenere che la fiducia negli abitanti del proprio comune sia sufficientemente significativa per spiegare la fiducia nelle istituzioni comunali rispetto a quelle cantonali.

### Il senso civico: i tratti del "buon" cittadino

Prima di analizzare questa variabile, bisogna precisare che è stata creata in base ad una serie di domande in cui veniva chiesto quali comportamenti un "buon" cittadino dovrebbe tenere. L'elenco a cui si doveva assegnare un grado di importanza da 0 a 6 era il seguente: rispettare il codice della strada, andare a votare, aderire ad un partito politico, lavorare sodo, pagare le tasse, manifestare il proprio dissenso contro leggi ritenute ingiuste, conoscere la storia del proprio paese, informarsi sui temi politici attraverso mezzi di informazione, mostrare rispetto nei confronti dei rappresentanti delle istituzioni, avere un forte senso patriottico. Chi ha un alto



foto Ti-Press / Tatiana Scolari

### 3 Relazione con le istituzioni secondo i comportamenti del buon cittadino (in %)

	Fiducia/sfiducia nelle istituzioni <sup>1</sup>				totale	N	p-Chi2 <sup>2</sup>	V di Cramer
	com. - can. -	com. - can. +	com. + can. -	com. + can. +				
Senso Civico								
Basso	42,7	9,8	12,2	35,4	100,0	246	...	...
Medio	28,4	12,7	13,2	45,7	100,0	687	...	...
Alto	19,2	9,6	12,1	59,1	100,0	1.101	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,7</b>	<b>12,5</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.034</b>	<b>***</b>	<b>0,142***</b>

<sup>1</sup> I segni esprimono fiducia medio-bassa ("-") o fiducia elevata ("+") nelle istituzioni comunali ("com.") o cantonali ("can.").

<sup>2</sup> n.s.=non significativo; \* = p < 0,05; \*\* = p < 0,01; \*\*\* = p < 0,001.

Fonte: inchiesta Ovp/Ustat, 2009.

senso civico dava 7 o più risposte molto importanti. Chi ha un medio senso civico dava da 4 a 6 molto importanti, uno basso da 0 a 3 risposte. Come si può vedere dalla tabella 3, questa variabile è fortemente correlata alla nostra variabile dipendente. Ciò significa che maggiore sarà il grado di senso civico che dovrebbe avere un cittadino, maggiore sarà anche la fiducia nelle istituzioni a prescindere dal livello istituzionale. Questo corrobora dunque l'ipotesi secondo la quale maggiore è il senso civico di una persona, maggiore sono le probabilità che questa sia fiduciosa delle istituzioni politiche in generale. Tuttavia, essendo un insieme aggregato di variabili è difficile vedere quale tratto singolo si lega maggiormente alla fiducia nel comune. I dati a nostra disposizione, infatti, ci dicono che sia a un basso grado che a un alto grado di senso civico la fiducia nel comune rimane uguale, e lo stesso succede per il livello cantonale.

Se però si prendono singolarmente i dati (tabella non pubblicata) dell'elenco dei comportamenti del "buon" cittadino, si possono vedere alcune variabili che si correlano maggiormente alla fiducia nelle istituzioni comunali e cantonali. In tutte quelle elencate, tra chi sostiene che "conoscere la storia del proprio paese", "lavorare sodo" e "avere un forte senso patriottico", siano dei tratti importanti del buon cittadino, vengo-

no sovrarappresentate le persone che si dicono maggiormente fiduciose nel comune. Invece tra coloro che stimano più importanti l'attitudine di "pagare le tasse" e di "manifestare il proprio dissenso contro leggi reputate ingiuste", sono maggiormente sovrarappresentati i fiduciosi nel cantone. A livello teorico, possiamo dunque dire che dei tratti più associati agli aspetti patriottici o di conoscenza del proprio paese emergono maggiormente per le persone con una percezione e un rapporto di fiducia più elevato per le istituzioni locali. Invece, comportamenti che sono più associati a un'idea "partecipativa" di democrazia, come il versamento di aliquote fiscali allo Stato, e la manifestazione del proprio dissenso in materia legislativa, sono maggiormente correlati a un maggiore senso civico legato alla fiducia nelle istituzioni centrali. Comportamenti, questi, che sono espressione di forme democratiche associate maggiormente al cantone e meno al comune.

#### Interesse per la politica e partecipazione politica latente

Come abbiamo anticipato nella parte teorica, la fiducia politica è frutto di dinamiche complesse, tra esse il fatto di tenersi informati è un primo livello di vicinanza alla politica. Per partecipazione politica latente

s'intende dunque l'impegno diretto nella vita della comunità che si manifesta al di fuori dei canali più tradizionali come il voto o la militanza nei partiti (Sciolla 2004: 42-43). L'interesse per la politica è quindi un primo indicatore che tiene da conto la partecipazione politica non convenzionale, e in secondo luogo, abbiamo utilizzato la frequenza di questo interesse misurato attraverso differenti canali informativi: la lettura di articoli e le discussioni in famiglia.

Dapprima, nel nostro caso abbiamo cercato di vedere come l'interesse per la politica può variare da un livello istituzionale all'altro e come questo possa influire sulla fiducia politica. Tra i tre livelli analizzati, si può vedere dalla tabella 4, che più si sale di livello meno l'interesse nella politica ha un legame con la fiducia nelle istituzioni. Infatti, chi avrà un elevato interesse nella politica comunale, avrà anche una maggiore fiducia nelle istituzioni politiche in generale e leggermente in più nel comune rispetto al cantone. Conoscere la politica locale, è quindi un fattore di vicinanza che incrementerà la manifestazione di fiducia e il rapporto che si ha con le istituzioni politiche locali. Invece l'interesse per la politica in generale non ha un forte legame con la fiducia nelle istituzioni a prescindere dai livelli istituzionali. Più si sale di livello e meno l'interesse si lega con la fiducia.

**«Più ci si interessa alla politica del proprio comune, maggiore è la fiducia nelle sue istituzioni, e minore in quelle cantonali.»**

## 4 Relazione con le istituzioni secondo le variabili di interesse politico e la partecipazione politica latente (in %)

### Fiducia/sfiducia nelle istituzioni<sup>1</sup>

	com. - can. -	com. - can. +	com. + can. -	com. + can. +	totale	N	p-Chi <sup>2</sup>	V di Cramer
Interesse per la politica comunale								
Per nulla	54,8	5,6	9,7	29,8	100,0	124	...	...
Poco	32,1	14,6	11,9	41,5	100,0	632	...	...
Abbastanza	20,2	9,0	12,1	58,7	100,0	919	...	...
Molto	15,3	9,3	15,8	59,6	100,0	366	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,6</b>	<b>12,5</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.041</b>	<b>***</b>	<b>0,149***</b>

### Interesse per la politica internazionale

Per nulla	36,9	8,2	14,4	40,5	100,0	195	...	...
Poco	26,3	10,8	10,1	52,8	100,0	684	...	...
Abbastanza	21,4	10,5	12,6	55,5	100,0	840	...	...
Molto	26,0	12,3	16,6	45,1	100,0	308	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,3</b>	<b>10,7</b>	<b>12,5</b>	<b>51,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2.027</b>	<b>***</b>	<b>0,076***</b>

### Interesse per la politica in generale

Per nulla	49,6	2,6	15,4	32,5	100,0	117	...	...
Poco	29,4	11,5	10,8	48,3	100,0	650	...	...
Abbastanza	21,2	10,2	12,6	56,0	100,0	1.047	...	...
Molto	18,3	13,7	17,8	50,2	100,0	219	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,6</b>	<b>12,7</b>	<b>51,5</b>	<b>100,0</b>	<b>2.033</b>	<b>n.s.</b>	<b>0,062n.s.</b>

### Frequenza della lettura di articoli di attualità politica

Mai	47,2	5,7	15,1	32,1	100,0	106	...	...
Raramente	33,2	11,6	9,5	45,6	100,0	379	...	...
Qualche volta	23,4	11,6	11,0	54,0	100,0	718	...	...
Spesso	20,2	9,9	14,7	55,2	100,0	837	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,6</b>	<b>12,5</b>	<b>51,8</b>	<b>100,0</b>	<b>2.040</b>	<b>***</b>	<b>0,103***</b>

### Frequenza delle discussioni politiche in famiglia

Mai	35,0	10,6	13,0	41,5	100,0	123	...	...
Raramente	30,2	7,9	10,2	51,7	100,0	431	...	...
Qualche volta	22,6	11,9	12,3	53,2	100,0	888	...	...
Spesso	23,6	10,6	14,9	50,9	100,0	597	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,3</b>	<b>10,6</b>	<b>12,7</b>	<b>51,5</b>	<b>100,0</b>	<b>2.039</b>	<b>n.s.</b>	<b>0,062n.s.</b>

<sup>1</sup> I segni esprimono fiducia medio-bassa ("-") o fiducia elevata ("+") nelle istituzioni comunali ("com.") o cantonali ("can.").

<sup>2</sup> n.s.=non significativo; \*p<0,05; \*\*p<0,01; \*\*\*p<0,001.

Fonte: inchiesta Ovp/Ustat, 2009.

Tuttavia, per ciò che riguarda la frequenza, si può vedere che la variabile lettura di articoli di attualità politica, rispetto alle discussioni politiche in famiglia, è legata maggiormente alla fiducia nelle istituzioni a prescindere dal livello considerato. Il canale informativo incide quindi in maniera diversa, ma in questo caso, il livello più vicino e personale, cioè le discussioni in famiglia, si lega meno con la nostra variabile dipendente. Chi s'informa in famiglia è leggermente sovrarappresentato tra coloro che hanno una fiducia

maggiore nelle istituzioni comunali, però nell'insieme questa variabile non si lega alla fiducia. La frequenza nella lettura di articoli di una persona informata con una certa consuetudine sulla politica, la conoscenza quindi del funzionamento, dei fatti, e degli attori in campo, inciderà maggiormente sulla fiducia nelle istituzioni in generale, sia comunali che cantonali. Anche se va detto che, nell'insieme, queste due variabili non sembrano associarsi con l'espressione di fiducia a differenza di livello istituzionale.

### Il ruolo dei partiti politici

Tra le variabili legate ai partiti politici, l'autocollocamento sinistra-destra dimostra che le persone che si autodefiniscono di centro sono sovrarappresentate tra coloro che hanno una maggiore fiducia nelle istituzioni comunali e cantonali (56,7%) e leggermente meno tra coloro che si autodefiniscono di destra (54,2%; v. la tabella 5 alla pagina successiva). Chi si colloca a sinistra e chi non si situa, invece, sono sovrarappresentati tra

## 5 Relazione con le istituzioni secondo le variabili riguardanti i partiti politici (in %)

	Fiducia/sfiducia nelle istituzioni <sup>1</sup>				totale	N	p-Chi2 <sup>2</sup>	V di Cramer
	com. - can. -	com. - can. +	com. + can. -	com. + can. +				
Autocollocamento sinistra-destra								
Sinistra	31,3	11,6	11,0	46,1	100,0	319	...	...
Centro	20,3	10,0	13,0	56,7	100,0	561	...	...
Destra	20,3	12,0	13,5	54,2	100,0	592	...	...
Non si situa o non sa	32,3	8,4	12,4	46,9	100,0	548	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,3</b>	<b>10,4</b>	<b>12,7</b>	<b>51,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2.020</b>	<b>***</b>	<b>0,081***</b>
Adesione ai partiti politici								
Nessuna	29,4	10,6	12,4	47,5	100,0	1.418	...	...
Simpatizzante	15,0	11,5	14,0	59,6	100,0	314	...	...
Attivo	15,0	9,2	12,6	63,1	100,0	293	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,6</b>	<b>12,7</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.025</b>	<b>***</b>	<b>0,114***</b>
Partito politico a cui si sente più vicino								
Nessuno	28,8	11,2	13,2	46,8	100,0	760	...	...
PLR	13,9	9,0	10,7	66,4	100,0	366	...	...
PPD	12,7	8,6	11,0	67,8	100,0	245	...	...
PS	26,4	11,8	13,2	48,6	100,0	220	...	...
LEGA	37,1	10,0	14,5	38,5	100,0	221	...	...
UDC	36,5	12,5	13,5	37,5	100,0	104	...	...
VERDI	29,6	11,1	20,4	38,9	100,0	54	...	...
Partito non menzionato	16,7	12,5	8,3	62,5	100,0	48	...	...
<b>Totale</b>	<b>24,9</b>	<b>10,6</b>	<b>12,6</b>	<b>51,9</b>	<b>100,0</b>	<b>2.017</b>	<b>***</b>	<b>0,138***</b>
I partiti sono necessari al funzionamento della democrazia?								
Disaccordo	51,5	11,6	16,3	20,6	100,0	233	...	...
Neutrale	31,4	10,9	12,4	45,3	100,0	735	...	...
D'accordo	14,5	10,0	11,9	63,6	100,0	977	...	...
non so	26,3	10,5	6,6	56,6	100,0	76	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,4</b>	<b>10,5</b>	<b>12,4</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.021</b>	<b>***</b>	<b>0,182***</b>

<sup>1</sup> I segni esprimono fiducia medio-bassa ("-") o fiducia elevata ("+") nelle istituzioni comunali ("com.") o cantonali ("can.").

<sup>2</sup> n.s.=non significativo; \* = p < 0,05; \*\* = p < 0,01; \*\*\* = p < 0,001.

Fonte: inchiesta Ovp/Ustat, 2009.

coloro che sono sfiduciati nelle istituzioni in generale. Per quello che riguarda i dislivelli di fiducia invece, è più difficile capire con certezza statistica. Degno di rilevanza è però il fatto che chi si colloca a destra è sovrarappresentato tra coloro che sono fiduciosi nel

cantone e sfiduciati nel comune.

Anche per l'adesione ad un partito, i dati si legano bene alla nostra variabile dipendente soprattutto per ciò che concerne le categorie limite, e meno per quelle intermedie. Si vede soprattutto che chi non aderisce

a un partito è molto più sovrarappresentato tra coloro che non hanno fiducia nelle istituzioni, e viceversa, le persone attive in un partito sono sovrarappresentate tra coloro che sono fiduciosi nelle istituzioni cantonali e comunali.

Se consideriamo l'appartenenza a un partito, i dati mostrano che coloro che si sentono più vicini al PLR e al PPD sono sovrarappresentati tra i più fiduciosi nelle istituzioni a prescindere dal livello considerato. Dimostrando di fatto una certa propensione delle forze borghesi, che storicamente e per tradizione fanno parte del governo, nel manifestare maggiore fiducia nelle istituzioni. I partiti che invece sono da meno tempo presenti nelle istituzioni dimostrano la tendenza contraria. In effetti, la sfiducia è maggiormente sovrarappresentata tra chi si dice più vicino alla LEGA e all'UDC. Leggermente più fiducioso è chi dichiara di non appartenere a nessun partito o chi si sente più vicino al PS. Nell'insieme però, possiamo affermare che, come nel caso dell'autocollocamento destra-sinistra, questa variabile si lega soprattutto alle categorie di sfiducia e fiducia nei due livelli istituzionali, e meno ai livelli di fiducia che distinguono il livello locale da quello centrale. Salvo l'eccezione delle LEGA e dei Verdi, partiti questi a cui chi si sente più legato avrà maggiormente fiducia del comune.

In un'ultima analisi, abbiamo sottoposto una domanda sul funzionamento dei partiti per la democrazia. Una variabile che quindi tiene in conto della dimensione della *efficacy* esterna dei partiti e che misura il grado di importanza che una persona attribuisce ai partiti. L'ipotesi che si può avanzare è che maggiori rapporti di fiducia personali, che possono andare in parallelo a un più alto grado di capitale sociale, potranno influire sul modo di percepire la politica comunale. Quindi possiamo supporre che più ci si avvicina al cittadino e alla sua cerchia di "prossimità", meno il partito e le istituzioni centrali dovrebbero avere un peso. In altre parole, chi darà minor importanza ai partiti nel funzionamento della democrazia, sarà maggiormente fiducioso nelle istituzioni comunali. I dati ci dicono che se si chiede quanto un partito è necessario al funzionamento della democrazia, le persone che si trovano in

disaccordo con questa affermazione sono sovrarappresentate tra coloro che dicono di essere fiduciosi nelle istituzioni comunali e non in quelle cantonali. Il ruolo dei partiti a livello locale non è sentito come una "necessità". Più ci si avvicina al locale, alla cerchia di "prossimità", meno i partiti sono valutati come indispensabili, a conferma della nostra ipotesi iniziale.

### Il giudizio sull'operato dei rappresentanti politici

In questo paragrafo tratteremo le variabili legate ai rappresentanti politici, in particolare la valutazione dell'operato dei politici. In primo luogo, abbiamo valutato quanto la conoscenza diretta di politici possa legarsi alla nostra variabile dipendente. I dati (v. la tabella 6 alla pagina successiva) dimostrano che non è tanto conoscere un politico cantonale piuttosto che uno comunale ad influire sulla fiducia politica. La netta distinzione si ha quando non si conosce un politico da chi lo conosce, infatti chi non ha alcuna conoscenza di politici è nettamente sovrarappresentato tra chi non ha alcuna fiducia nelle istituzioni. Meno si conosce un politico e meno si avrà fiducia nelle istituzioni a prescindere dai livelli considerati.

Ciò che sembra contare maggiormente per la fiducia nei diversi livelli istituzionali considerati funziona invece molto di più quando si chiede se la fiducia nei politici durante gli ultimi 5 anni è aumentata o diminuita. Questa variabile è fino ad ora quella che si lega maggiormente con la nostra variabile dipendente. Più della maggioranza delle persone, ben 1.082 persone su 2.046 intervistati, afferma che la propria fiducia nei politici è diminuita negli ultimi 5 anni. Tra questi però è nettamente sovrarappresentato chi esprime una maggiore fiducia nei confronti del comune e non nel cantone. Da ciò si può desumere che chi esprime sfiducia crescente nei politici in generale, riserba maggiore fiducia nel livello comunale. La diminuzione della fiducia nei politici è quindi da attribuire al personale

politico cantonale, considerato più distante dal cittadino. In altre parole, ci si fida di più di chi fa politica a livello locale confermando la nostra ipotesi di base.

Vediamo ora alcune motivazioni che spiegano il perché di questa sfiducia. Se passiamo in rassegna le affermazioni che abbiamo sottoposto ai cittadini, quando si domanda "se i politici non si interessano di ciò che pensa la gente", coloro che sono d'accordo sono sovrarappresentati tra chi è fiducioso nel comune e non nel cantone. Quando si crede che i politici non siano interessati ai problemi comuni, quando quindi si credono lontani dalla gente, allora la fiducia nel comune sarà maggiore di quella nel cantone, livello cui ancora una volta si associa una maggiore "lontananza" dal cittadino.

Allo stesso modo, anche nel caso in cui si chiede se "chi fa politica per mestiere, lo fa pensando alla sua carriera", le persone che sono d'accordo con tale affermazione sono maggiormente sovrarappresentate tra coloro che ripongono maggiore fiducia nel comune piuttosto che nel cantone. Questo rientra nella stessa logica per la quale ci si fida meno dei politici considerati "distanti", la carriera e la politica per mestiere saranno quindi associate a una certa lontananza dal cittadino.

Quando si domanda se "è comprensibile che un politico usi la sua influenza per trovare un lavoro a un amico in difficoltà", le persone in disaccordo con questa affermazione sono leggermente sovrarappresentate tra i fiduciosi nel comune, ma sfiduciati nel cantone. Si può dunque supporre che le persone che trovano ingiusto che un politico usi la propria influenza per agevolare un amico, abbiano una maggiore fiducia nel livello locale, e ancora una volta meno nel livello centrale, considerato più distante. Tuttavia, questa affermazione non sembra correlarsi intensamente con la nostra variabile dipendente.

Invece, chi condivide l'affermazione che "la gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo" è maggiormente sotto-rappresentato tra coloro che sono sfiduciati

**«Meno si conosce un politico e meno si avrà fiducia nelle istituzioni, sia comunali sia cantonali.»**

## 6 Relazione con le istituzioni secondo le variabili riguardanti i rappresentanti politici (in %)

### Fiducia/sfiducia nelle istituzioni<sup>1</sup>

	com. - can. -	com. - can. +	com. + can. -	com. + can. +	totale	N	p-Chi <sup>2</sup>	V di Cramer
Conoscenza di politici								
Nessuno	30,8	11,4	10,9	46,9	100,0	571	...	...
Politici comunali	21,1	9,5	11,7	57,7	100,0	506	...	...
Politici comunali e cantonali	23,6	10,5	14,0	51,9	100,0	954	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>10,5</b>	<b>12,6</b>	<b>51,9</b>	<b>100,0</b>	<b>2.031</b>	<b>**</b>	<b>0,073**</b>

### Durante gli ultimi 5 anni la sua fiducia nei politici...

È uguale o aumentata	11,2	11,3	7,1	70,3	100,0	829	...	...
È diminuita	35,2	10,0	17,5	37,3	100,0	1.082	...	...
Non so	28,9	11,1	7,4	52,6	100,0	135	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,6</b>	<b>12,6</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.046</b>	<b>***</b>	<b>0,248***</b>

### I politici non si interessano di ciò che pensa la gente

Disaccordo	20,7	11,5	9,3	58,5	100,0	270	...	...
Né uno, né l'altro	21,7	10,9	11,6	55,8	100,0	1.216	...	...
D'accordo	36,8	8,6	17,3	37,2	100,0	486	...	...
Non so	24,5	14,3	4,1	57,1	100,0	49	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,3</b>	<b>10,5</b>	<b>12,5</b>	<b>51,8</b>	<b>100,0</b>	<b>2.021</b>	<b>***</b>	<b>0,113***</b>

### Chi fa della politica un mestiere, tende a pensare soprattutto alla sua carriera

Disaccordo	18,3	12,9	17,2	51,6	100,0	93	...	...
Né uno, né l'altro	16,1	10,3	7,1	66,6	100,0	679	...	...
D'accordo	31,5	10,8	15,8	41,9	100,0	1.148	...	...
Non so	22,0	7,7	12,1	58,2	100,0	91	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,3</b>	<b>10,6</b>	<b>12,7</b>	<b>51,4</b>	<b>100,0</b>	<b>2.011</b>	<b>***</b>	<b>0,142***</b>

### È comprensibile che un politico usi la sua influenza per trovare un lavoro a un amico in difficoltà

Disaccordo	32,1	11,3	14,4	42,3	100,0	800	...	...
Né uno, né l'altro	20,2	9,6	12,0	58,2	100,0	741	...	...
D'accordo	20,9	11,5	11,2	56,4	100,0	436	...	...
Non so	20,0	9,1	10,9	60,0	100,0	55	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,0</b>	<b>10,6</b>	<b>12,7</b>	<b>51,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2.032</b>	<b>***</b>	<b>0,093***</b>

### La gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo

Disaccordo	24,1	10,3	10,7	54,9	100,0	224	...	...
Né uno, né l'altro	18,2	12,9	11,0	57,9	100,0	863	...	...
D'accordo	33,1	8,1	14,9	43,9	100,0	861	...	...
Non so	22,6	9,7	8,1	59,7	100,0	62	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,4</b>	<b>10,4</b>	<b>12,5</b>	<b>51,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2.010</b>	<b>***</b>	<b>0,109***</b>

### In Ticino, gran parte dei politici si impegna per risolvere i problemi del paese

Disaccordo	63,4	6,4	20,3	9,9	100,0	202	...	...
Né uno, né l'altro	24,2	11,4	13,3	51,1	100,0	1.378	...	...
D'accordo	4,5	9,6	7,0	78,9	100,0	355	...	...
Non so	35,4	10,1	6,3	48,1	100,0	79	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,1</b>	<b>10,5</b>	<b>12,6</b>	<b>51,7</b>	<b>100,0</b>	<b>2.014</b>	<b>***</b>	<b>0,232***</b>

### Spesso chi fa politica a livello comunale, lo fa perché ha interessi personali

Disaccordo	10,3	4,7	19,0	65,9	100,0	232	...	...
Né uno, né l'altro	21,7	8,6	12,6	57,1	100,0	976	...	...
D'accordo	36,5	15,9	11,5	36,1	100,0	671	...	...
Non so	20,3	10,1	7,4	62,2	100,0	148	...	...
<b>Totale</b>	<b>25,2</b>	<b>10,7</b>	<b>12,6</b>	<b>51,5</b>	<b>100,0</b>	<b>2.027</b>	<b>***</b>	<b>0,157***</b>

<sup>1</sup> I segni esprimono fiducia medio-bassa (" - ") o fiducia elevata (" + ") nelle istituzioni comunali ("com.") o cantonali ("can").

<sup>2</sup> n.s.=non significativo; \* = p < 0,05; \*\* = p < 0,01; \*\*\* = p < 0,001.

nel comune, ma fiduciosi nel cantone. Le persone che credono di non avere voce in capitolo, quando ci si riferisce al governo, e dunque al livello d'istituzioni centrale, sono naturalmente maggiormente fiduciosi nel comune che non nel cantone. La vicinanza e la lontananza dal cittadino sembrano essere ancora una volta una discriminante importante.

Lo stesso vale per l'affermazione per cui "gran parte dei politici s'impegna per risolvere i problemi del paese". Le persone che non la condividono sono anche coloro che si fidano in maggior misura del comune e meno del cantone. Statisticamente si nota una netta sovrarappresentanza tra chi crede che i politici non si impegnino per i problemi del paese e chi è fiducioso nel piano locale, ma non in quello cantonale. In altre parole, se il politico è percepito negativamente come una persona che non si impegna pubblicamente e collettivamente, nel livello locale si riporrà più fiducia rispetto a un livello cantonale.

In ultima istanza, quando si chiede se "spesso chi fa politica a livello comunale, lo fa perché ha interessi personali", chi non è d'accordo con tale affermazione è ancora una volta sovrarappresentato tra coloro che ripongono fiducia nel comune, ma non nel cantone. Questa affermazione che fa riferimento diretto al piano comunale dimostra bene il distinguo che esiste tra fiducia nelle istituzioni centrali e quelle locali, e ci mostra come, le nostre ipotesi di partenza. Riepilogando, come ci si poteva aspettare, quando si ha una percezione "distante" dei politici anche la fiducia nelle istituzioni cantonali è minore, e al contrario, quando al politico sarà associata un'accezione più di "prossimità" ci si fiderà maggiormente delle istituzioni locali.

## La fiducia nelle istituzioni politiche: quali profili?

In ultima analisi cerchiamo di stilare dei profili per ogni categoria di fiducia e sfiducia che abbiamo preso in esame, utilizzando le 5 variabili che emergono dai dati più o meno significative (v. schema A).

### Profilo degli sfiduciati nelle Istituzioni comunali e cantonali<sup>1</sup>

#### Aspetti sovrarappresentati

In Ticino, gran parte dei politici NON si impegna per risolvere i problemi del paese  
Durante gli ultimi 5 anni la fiducia nei politici è diminuita  
Nessuna fiducia verso gli abitanti del proprio comune  
I partiti NON sono necessari al funzionamento della democrazia  
Spesso chi fa politica a livello comunale, lo fa perché ha interessi personali

#### Aspetti sottorappresentati

Durante gli ultimi 5 anni la fiducia nei politici è rimasta uguale o aumentata  
I partiti sono necessari al funzionamento della democrazia  
In Ticino, gran parte dei politici si impegna per risolvere i problemi del paese  
Elevata fiducia verso gli abitanti del proprio comune  
Elevato grado di senso civico

### Profilo degli sfiduciati nelle Istituzioni comunali, ma non in quelle cantonali

#### Aspetti sovrarappresentati

Spesso chi fa politica a livello comunale, lo fa perché ha interessi personali  
Poco interesse per la politica comunale  
Maggiore senso di appartenenza al cantone  
La gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo (parere neutro)  
Grado medio di senso civico

#### Aspetti sottorappresentati

Nessun interesse per la politica in generale  
La gente come me NON ha voce in capitolo su ciò che fa il governo  
Spesso chi fa politica a livello comunale, NON lo fa perché ha interessi personali  
Maggiore senso di appartenenza al comune  
Elevata fiducia verso gli abitanti del mio comune

### Profilo dei fiduciosi nelle Istituzioni comunali, ma non in quelle cantonali

#### Aspetti sovrarappresentati

Durante gli ultimi 5 anni la fiducia nei politici è diminuita  
Chi fa della politica un mestiere, tende a pensare soprattutto alla sua carriera  
Opinione negativa sull'attuale situazione economica in Ticino  
I politici non si interessano di ciò che pensa la gente  
In Ticino, gran parte dei politici NON si impegna per risolvere i problemi del paese

#### Aspetti sottorappresentati

Durante gli ultimi 5 anni la fiducia nei politici è rimasta uguale o aumentata  
Chi fa della politica un mestiere, tende a pensare soprattutto alla sua carriera (parere neutro)  
In Ticino, gran parte dei politici si impegna per risolvere i problemi del paese  
Nessun numero di appartenenze associative  
Poco interesse per la politica internazionale

### Profilo dei fiduciosi nelle Istituzioni comunali e cantonali

#### Aspetti sovrarappresentati

Durante gli ultimi 5 anni la fiducia nei politici è rimasta uguale o aumentata  
In Ticino, gran parte dei politici si impegna per risolvere i problemi del paese  
I partiti sono necessari al funzionamento della democrazia  
Elevata fiducia verso gli abitanti del mio comune  
Elevato grado di senso civico

#### Aspetti sottorappresentati

Durante gli ultimi 5 anni la fiducia nei politici è diminuita  
In Ticino, gran parte dei politici NON si impegna per risolvere i problemi del paese  
Nessuna fiducia verso gli abitanti del mio comune  
I partiti NON sono necessari al funzionamento della democrazia  
Chi fa della politica un mestiere, tende a pensare soprattutto alla sua carriera

<sup>1</sup> Vengono considerate significative le caratteristiche che nelle correlazioni bivariate con la nostra variabile dipendente restituiscono residui standardizzati corretti superiori a 1,96. Nella tabella sono riportate le 5 variabili più significative per ogni categoria.

Fonte: inchiesta Ovp/Ustat, 2009.

foto Ti-Press / Gabriele Putzu



foto Ti-Press / Tatiana Scolari



foto Ti-Press / Carlo Reguzzi



Se partiamo dal profilo degli sfiduciati sia nelle istituzioni comunali sia in quelle cantonali, le variabili che più sono associate sono quelle legate alle dimensioni riferite ai rappresentanti politici ("in Ticino, gran parte dei politici non si impegna per risolvere i problemi del paese", "Durante gli ultimi 5 anni la fiducia nei politici è diminuita", "Spesso chi fa politica a livello comunale, lo fa perché ha interessi personali"), in secondo luogo alla dimensione del radicamento locale (fiducia negli abitanti) e in terzo luogo al ruolo dei partiti. Da ciò possiamo dedurre che le valutazioni sui politici sono maggiormente legate alla nostra variabile dipendente. Ad esempio, quando la fiducia nei politici negli ultimi 5 anni diminuisce, si hanno maggiori probabilità di avere una sfiducia nelle istituzioni in generale. Solo dopo arriva il ruolo dei partiti valutato come non necessario per il funzionamento della democrazia e la scarsa fiducia negli abitanti del proprio comune.

Per ciò che concerne il profilo degli sfiduciati nelle istituzioni comunali, ma non in quelle cantonali, le variabili più correlate

sono ancora una volta riconducibili in larga parte ad affermazioni legate ai rappresentanti politici ("Spesso chi fa politica a livello comunale, lo fa perché ha interessi personali"; "La gente come me non ha voce in capitolo su ciò che fa il governo"), in secondo luogo risulta l'interesse per la politica, e in terzo il senso di appartenenza al cantone. Più ci si sentirà appartenere al cantone, maggiore sarà la fiducia per le istituzioni centrali, e viceversa, più ci si sentirà appartenere al comune minore sarà la fiducia per le istituzioni centrali.

Il profilo dei fiduciosi nelle istituzioni comunali, ma non in quelle cantonali è caratterizzato anch'esso in ampia parte da variabili associate alla dimensione riguardante i rappresentanti politici, in secondo luogo invece si lega maggiormente una variabile macroeconomica, riguardante la situazione negativa dell'economia ticinese. Sono tuttavia le affermazioni riguardanti i politici che si associano maggiormente alla fiducia nel piano locale. Ciò dimostra che quando si percepiscono i politici come "distanti", il grado di

fiducia nel piano locale sarà più elevato rispetto a quello centrale, inteso come più lontano dal cittadino. Lo stesso vale quando si valuterà che la fiducia nei politici è diminuita negli ultimi 5 anni. Pur condividendo quest'opinione, il livello locale risulta quello con la maggiore fiducia dei cittadini, rispetto a quello centrale.

Da ultimo, il profilo dei fiduciosi nelle istituzioni cantonali e comunali dimostra come le variabili riguardanti la valutazione sui rappresentanti politici sono quelle che si correlano di più alla nostra variabile dipendente. Solo in un secondo momento troviamo l'integrazione locale (la fiducia verso gli abitanti del proprio comune) e da terzo il ruolo dei partiti. I dati ci mostrano che ancora una volta la variabile che riguarda la fiducia nei politici durante gli ultimi 5 anni è quella più correlata alla nostra variabile dipendente. Il rapporto e la percezione con i politici si rivela quindi l'aspetto che più si lega alla fiducia nelle istituzioni. Il che dimostra come la gente riporrà fiducia anzitutto valutando l'operato delle persone e solo in un secondo momento nei partiti.

**«Le istituzioni cantonali vengono percepite come meno accessibili, quelle comunali, più vicine ai problemi del cittadino.»**

## Conclusione

In questo contributo abbiamo cercato di mostrare come la fiducia politica possa esprimersi in modo diverso in funzione dei livelli istituzionali. La nostra inchiesta dimostra che una parte significativa di cittadini, ma comunque minoritaria (22%), esprime livelli di fiducia diversi fra piano cantonale e comunale. Considerando la fiducia in questi due livelli intermedi - comunale e cantonale - ciò che pare associarsi maggiormente è il modo di relazionarsi e di giudicare i rappresentanti politici. Più i politici sono percepiti come "lontani", più si ha fiducia nel piano comunale e meno in quello cantonale. La stragrande maggioranza degli intervistati dichiara una diminuzione della propria fiducia nei politici. Molto spesso questo giudizio si associa ad una minore fiducia nelle istituzioni cantonali. Possiamo supporre che in questo giudizio si esprima un disagio nei confronti di una scarsa accessibilità delle istituzioni, dove ancora una volta sono i giudizi sui politici ad esserne cartina di tornasole. Le istituzioni comunali raccolgono invece maggiore fiducia e vengono percepite più vicine ai problemi del cittadino.

Nella categoria dei più fiduciosi nelle istituzioni comunali e meno in quelle cantonali, oltre a valutazioni negative sui politici in generale, vi è maggiormente chi ha un'opinione negativa sull'attuale situazione economica del Ticino. Invece, per coloro che hanno maggiore fiducia nel cantone e meno nel comune, oltre alla valutazione negativa sull'operato di politici comunali, ritroviamo il senso di appartenenza al Canton Ticino. Nondimeno, chi ripone un'alta fiducia nelle istituzioni politiche, sia cantonali sia comunali, oltre alla valutazione di politici, reputa necessari i partiti nel funzionamento della democrazia. Infine, tra chi prova meno fiducia nelle istituzioni, sia comunali che cantonali, spiccano anche le variabili legate all'integrazione locale, in particolare la fiducia verso gli abitanti del proprio comune. Non vale invece per chi è più fidu-

cioso nelle istituzioni del cantone e meno in quelle del comune.

Le variabili legate all'interesse per la politica hanno dimostrato che più si ha un interesse per la politica comunale maggiore è la fiducia nelle istituzioni politiche comunali e meno in quelle cantonali. Invece, l'interesse per la politica in generale si associa meno alla fiducia nelle istituzioni a prescindere dai livelli considerati.

I risultati di questa ricerca esplorativa dimostrano la necessità di studiare più approfonditamente i dislivelli di fiducia istituzionali. La "distanza" e la "lontananza" delle istituzioni dal cittadino possono essere un elemento chiave che dimostra come la fiducia nella politica non è un fenomeno univoco

e unidirezionale, ma si distribuisce in modo diverso anche in un sistema federale come la Svizzera, dove si hanno differenti centri di potere e dove il cittadino può percepire con maggiore difficoltà i vari livelli istituzionali. I risultati della ricerca suggeriscono ulteriori approfondimenti. Per esempio, sarebbe opportuno prendere in considerazione la diversa taglia dei comuni dove i cittadini abitano. In comuni di grandi dimensioni si potrebbe ipotizzare, una percezione di prosimità diversa rispetto ai piccoli comuni. Infine, sarebbe interessante analizzare con maggiore attenzione la differenziazione all'interno dei livelli istituzionali cantonali suddividendo, ad esempio, la fiducia nel Consiglio di Stato e nel Gran Consiglio. ■

## Bibliografia

GAXIE D. (2001), "Sur l'humeur politique maussade des démocraties représentatives", in *La politica allo specchio. Istituzioni, partecipazione e formazione alla cittadinanza*, MAZZOLENI O. (a cura di), Lugano, Giampiero Casagrande.

GRUNDBERG G. (2002), "Le soutien à la démocratie représentative", in *La démocratie à l'épreuve. Une nouvelle approche de l'opinion des Français*, GRUNDBERG G., MAYER N., SNIDERMAN P. (a cura di), Paris, Presses de Science Po.

LAVALLE D. (2002), "La fiducia nelle istituzioni e gli ideali di giustizia sociale", in *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, BUZZI C., CAVALLI A., DE LILLO A. (a cura di), Bologna, Il Mulino.

MAZZOLENI O. (2002), *La fiducia nelle istituzioni politiche nel Canton Ticino. Risultati di alcune indagini recenti*, allegato al Rapporto sugli indirizzi presentato dal Consiglio di Stato al Gran Consiglio il 10 settembre 2002.

MAZZOLENI O., WERNLI B. (2002), *Cittadini e politica. Interesse, partecipazione, istituzioni e partiti in Svizzera: Ginevra, Ticino e Zuri-*

*go a confronto*, Bellinzona, Ustat.

MAZZOLENI O. (a cura di) (2004), *Culture politiche e culture civiche a confronto. Il caso della regione insubrica*, Bellinzona, Ustat.

MAZZOLENI O. et al. (2009), *Personalizzare la politica. Le elezioni cantonali ticinesi del 2007*, Bellinzona, Ustat.

MAZZOLENI O., RATTI R. (a cura di) (2009), *Identità nella globalità: le sfide della Svizzera italiana*, Lugano, Giampiero Casagrande.

MAYER N. (2002) "Les dimensions de la confiance", in *La démocratie à l'épreuve. Une nouvelle approche de l'opinion des Français*, GRUNDBERG G., MAYER N., SNIDERMAN P. (a cura di), Paris, Presses de Science Po.

PACELLA M. (2010), *Qui gouverne le Tessin? Les élites politiques cantonales tessinoises: l'évolution du profil sociologique des Conseillers d'Etat de 1905 à nos jours*, Lausanne, Travail de Science politique, N 45.

PHARR S., PUTNAM R. (2000), *Disaffected democracies. What's troubling the trilateral countries?*, Princeton University Press.

PUTNAM R. (1993), *La tradizione civica nelle regioni italiane*, Milano, Mondadori.